Anno XIV. Martedì 17 Giugno 1879 N. 143

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri a aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° giugno è aperto un nuovo periodo d'associazione al «Giornale di Udine» ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di città che provinciali, a soddisfare all'importo dello scaduto trimestre; ed ai signori Sindaci si fa preghiera, perchè vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intera annata.

Speciale preghiera rivolgiamo ai Comuni e a tutti quelli che devono per arretrati d'associazione e per inserzioni, a saldare i loro debiti.

L'Amministrazione del Giornale deve assolutamente ed al più presto possibile regolare i suoi conti.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* pubblica il seguente avviso:

Il governo del bey di Tunisi, volendo ovviare agli inconvenienti che risultano dall'arrivo nello scalo della Goletta di molti stranieri sprovvisti di recapiti, facenti fede della loro nazionalità e condizione, ha determinato di stabilirvi col 1 del prossimo mese di agosto un ufficio di passaporti.

Nel recare quanto sopra a notizia di chi può avervi interesse, si soggiunge che i passaporti saranno ritirati dal funzionario a ciò incaricato dal detto governo, e quindi registrati e trasmessi al Consolato competente.

Le persone che fossero sprovviste di passaporto al loro arrivo alla Goletta, saranno trattenute all'ufficio sopra indicato in attesa dei provvedimenti da adottarsi da quel governo, d'intesa col Consolato dal quale le persone stesse dichiareranno di dipendere.

— La Direzione dei telegrafi annunzia il ristabilimento del cavo dalla Dominica alla Martinica e l'attivamento di un ufficio telegrafico in Pracchia, (Firenze).

—

La *Gazz. Ufficiale* del 13 giugno contiene:

R. decreto, 25 maggio, che autorizza il comune di Porto Empedocle a riscuotere un dazio di consumo di l. 10 al quintale sulla carta da scrivere e disegno e da involto, sulla carta straccia e sugante e sul cartone.

2. Id. 18 maggio, con cui a datare dal 1.° agosto le frazioni Ghiaie e Mojana-Morena sono distaccate dal comune di Presezzo e aggregate a quello di Ponte S. Pietro.

3. Id. 15 maggio, che autorizza la frazione di Manarola a tenere le proprie rendite e passività separate da quelle del comune di Riomaggiore.

4. Id. 8 maggio, che autorizza il comune di Marano ad applicare la tassa di famiglia.

5. Nomine e disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra e nel personale dell'amministrazione finanziaria.

La Direzione dei telegrafi avvisa che l'11 corr. è stato trasferito nella stazione di Chilivani il servizio telegrafico pei privati che si faceva in quella di Ozieri.

—

La *Gazz. Ufficiale* del 14 corr. contiene:

1. R. decreto 11 maggio che riunisce in un solo comune, col titolo di *Corneliano Laudenze*, i comuni Cornegliano Laudense e Campolungo.

2. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra.

La Direzione dei telegrafi annunzia il ristabilimento della linea dell'Amour.

GRAZIE!

Per quello che leggiamo nella *Gazzetta di Venezia* ed in altri giornali, a Venezia sono molto contenti, che essendo state poste nella terza categoria le due linee Mestre-Portogruaro e Portogruaro-Casarsa-Gemona, venga così ad accostarsi di molto il porto di Venezia alla pontebbana, che così sarà riconosciuta utile all'Italia anche da coloro, che preferivano già la linea Trieste-Gorizia-Predil-Tarvis fuori dal territorio del Regno e non ne vollero sapere della pontebbana.

Noi dobbiamo tanto più rallegrarci di questo risultato, sebbene avremo preferito la linea Portogruaro-Latisana-Palmanova-Udine, dacchè Venezia, riconoscendo che la linea trionfante è a tutto di lei vantaggio, s'incaricherà naturalmente della quota di spesa che nelle ferrovie di terza categoria tocca ai paesi interessati che le chiedono.

Ora, siccome la parte interessata e sola che la chiese è in questo caso la Città e Provincia di Venezia, la quale quindi suppirà la spesa anche per i 65 chilometri circa, che, a suo vantaggio, corrono sul territorio della Provincia del Friuli, così noi abbiamo il debito di ringraziarla e di ringraziare colla *Gazzetta di Venezia* tutti quelli che contribuirono a questo risultato. Malgrado, che a tanto dolce la Gazzetta ci mescoli un po' d'amaro, laddove si rallegra bensì della *massima sancita* del maggiore possibile accorciamento delle comunicazioni tra il porto di Venezia ed il valico alpino della Pontebba, e che questa congiunzione sia *ottenuta teoricamente*, se anche *non ancora praticamente*, ma poi soggiunge, che non si è riusciti a far passare questa ferrovia in seconda categoria, e che — le *condizioni aleatorie e problematiche* fatte alle ferrovie delle categorie inferiori da *una legge mostruosa che ipoteca per più di mezzo secolo l'avvenire*, mentre il pareggio è vacillante e gravemente minacciato dalla tendenza ministeriale ad acquistarsi popolarità sacrificando le più fruttifere imposte, la possibilità che questa legge, la quale, *se accontenta i privilegiati, discontenta tanti altri, possa fare naufragio al momento decisivo della votazione finale*, la fatale esperienza finora fatta che il Governo non sappia, con un abile maneggio delle tariffe da parte sua impedire che un più abile maneggio delle tariffe da parte del Governo austriaco riduca al nulla anche i vantaggi che possono derivare a Venezia da questo accorciamento della percorrenza fino alla Pontebba; — malgrado, diciamo i dubbii, del resto molto giustificati, della Gazzetta, noi, potendo con questo lotto, incertissimo eppur possibile, guadagnare, senza spenderci nulla, un bel tronco di ferrovia per il Friuli, esultiamo con essa del fattoci regalo.

Così la Provincia del Friuli, la quale ha ipotecato per alcuni decennii le sue rendite per le strade carniche, per la strada pontebbana, che ricade tra le provinciali per avere avvantaggiato Venezia colla ferrovia, a cui essa contribuisce anche mezzo milione di contributo, senza parlare della somma da contribuirsi da Udine e dagli altri Comuni, per i ponti sul Cellina ed altri ed altre strade provinciali che sono molte e costose, per il canale d'irrigazione del Ledra, per le crescenti spese per gli esposti, e pellagrosi e per i comprovinciali ricoverati negli ospitali fuori del Regno e molte altre spese urgenti di utile nostro, potrà anche occuparsi a costruire altri canali d'irrigazione, a regolare il corso de' suoi torrenti e difendersi dalle loro erosioni, a bonificare le terre basse, a costruire alcuni tramways a vapore di molto maggiore utilità per lei. Se però nel Friuli si accrescerà la ricchezza territoriale e si fonderanno delle nuove industrie, ciò gioverà anche a Venezia, unico porto d'importanza dell'Italia sull'Adriatico, accrescendo per esso le importazioni e le esportazioni.

Intanto anche i Veneziani tutti avranno occasione di convincersi coi fatti nuovi di quello di cui già molti di essi sono persuasi; cioè che le ferrovie non bastano a far rifiorire una piazza marittima per molte cause interne ed esterne decaduta, ma che ci vogliono anche gli uomini intraprendenti, i quali sappiano gettarsi al mare e fondare delle case di commercio veneziane in tutti gli scali del Levante ed anche nei paesi transalpini, senza di che anche i vapori ed i vaggoni che passano non lascierebbero, coll'andamento attuale del traffico mondiale, che poche traccie di sè a beneficio di coloro, che stanno a guardare il bel San Marco ed a disputare sugli spettacoli del Teatro della Fenice e sul più od il meno dei forastieri che si bagnano al Lido, o che guardano dalla Piazzetta il magnifico spettacolo della luna, che sorgendo dietro a San Giorgio, inargenta le acque quiete della Laguna.

Noi *Furlani*, o *foresti*, come ci chiamano quei buoni Veneziani, che si credono d'una miglior razza dei Furlani antichi, che vennero ad abitare le isole, lavoreremo e verremo poi a godere sul molo, dove s'inalzerà un monumento anche al primo Re d'Italia, talune di quelle incantevoli notti; e saremo tanto più lieti, se il bacino della Laguna sarà popolato di navi veneziane.

Intanto ringraziamo Venezia, che cerca di avvicinarsi alla Pontebba regalando al Friuli un bel tronco di ferrovia, cui esso non avrebbe sperato di godere in questo secolo. Ma badino a Venezia che, come dice la «Gazzetta» finora non si votò che la *massima* o che la ferrovia esiste soltanto *teoricamente*; e che sta ad essi di farla eseguire anche *praticamente* e presto. Senza di ciò Trieste, che ereditò l'antico spirito intraprendente dei Veneziani eredi di Aquileja, dominerà colla sua attività la pontebbana, malgrado tutte le scorciatoje.

Ringraziando di nuovo Venezia, noi auguriamo a' suoi figli il risorgimento dell'antico spirito dei Veneziani, che la fecero così bella.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 15 giugno (sera).

Due parole in tutta fretta. Mi annunziano adesso che i clericali sieno per ottenere una vittoria relativa della loro lista essendo andati numerosi e compatti a votare. Borghese e Ferraioli accettati da molti liberali ed anche Chigi, Malatesta, Salviati, sarebbero pare nominati. Così hanno la prevalenza anche nel Consiglio provinciale. Sono tutti del convegno di Casa Campello e sostenuti dal Vaticano. Ciò è dovuto alla pretesa dei repubblicani prima e poscia dei deputati di Roma di dirigere a loro modo le elezioni. Gli elettori, specialmente clericali, accorsero numerosi. La vittoria dei clericali a Roma ha la sua importanza, se non altro per mettere sull'avviso i liberali. Questi clericali però appartengono al così detto partito conservatore che ha l'approvazione del papa.

Oggi un po' di pausa al Parlamento, per cui si studiano le combinazioni politiche della situazione. Vedremo quante ferrovie il Depretis getterà nelle bolgie della quarta e della quinta categoria e se nella terza ce ne entrerà qualche altra, tra cui la linea Udine Palmanova - San Giorgio, cui l'on. Billia doveva sostenere alla Camera.

Dopo, che il Depretis fece la famosa scoperta che la da lui detta *linea traversale* da Treviso ad Oderzo e Motta ha *un'importanza commerciale*, sarebbe fischiato anche dalla colonna della piazza vicina, se non vedesse l'importanza commerciale cento volte maggiore della vostra linea. Io avrei piuttosto compreso una linea San Donà-Oderzo-Conegliano col proseguimento dell'altra Conegliano-Vittorio verso il Cadore. Ma la linea commerciale scoperta dal Depretis potrà dirsi tutto al più linea Luzzatti.

Il senatore Saracco propone l'abolizione della tassa di macinato sul secondo palmento soltanto. La sua relazione venne stampata e sarà tantosto discussa. Tra i capi gruppo della Sinistra della Camera ci sono delle velleità di contrastare di nuovo una tale decisione, malgrado il fiasco solenne del Doda e le nuove spese e le mancate entrate.

Oggi deve aver luogo una conferenza tra i ministri Depretis e Mezzanotte e la Commissione parlamentare, credesi a tale scopo.

ITALIA

Roma. Il *Corr. della Sera* ha da Roma 15: Non bisogna esagerare l'importanza della unione della Destra col gruppo toscano nel voto di ieri. Alcuni la interpretano come un componimento del dissidio sorto il 18 marzo 1876; invece potrebbe essere un incontro momentaneo e senza conseguenze. Fu notato però che solo dall'onor. Nicotera, e non dai deputati nicoterini, vennero secondati i toscani.

— Scrivono dalla capitale al *Caffaro*: «È avvenuto un incidente notevole nella '*Società orchestrale romana*, ch'è composta tutta dall'aristocrazia chiericale. Si discuteva di fare una serata a beneficio degli inondati, ripetendo il famoso *oratorio* d'Haendel. La proposta partita dal principe Paolo Borghese fu caldeggiata dal marchese Ferraioli e dal chiaro maestro Mustafà. Ma i caccialeprj si opposero, dicendo che vi poteva intervenire la regina, essendo spettacolo a pagamento, e non si dovevano esporre i soci a udire la *marcia reale*. La proposta fu respinta. Il caso fece impressione in città.»

— La *Gazz. d'Italia* ha da Roma 15: Alla riunione delle principali individualità della sinistra intervenne ieri l'on. Depretis. Gli adunati non presero alcuna deliberazione intorno alla condotta da seguire di fronte alle proposte della Giunta del Senato relativamente al disegno di legge per l'obolizione della tassa sul macinato. Probabilmente si convocheranno quanto prima tutti i deputati di sinistra.

— Assicura la *Riforma* che la Commissione per la coltivazione dei tabacchi concluderà a favore del principio della libera coltivazione.

— Il *Secolo* ha da Roma 15: Grande è il malcontento della Camera e principalmente dei deputati mantovani per la proposta derisoria delle duecentomila lire a favore dei danneggiati dall'inondazione e dall'Etna. Si sta preparando una controproposta che chiede due milioni.

— Il *Pungolo* ha da Roma 15: Fu molto notato che in favore dell'emendamento Martini nella legge sui compensi a Firenze, votarono insieme Sella, Minghetti, Cairoli, Zanardelli e Nicotera.

Il Ministero è seriamente preoccupato dell'andamento della discussione sulle costruzioni e si crede che possa uscirne la proposta di portare in quarta categoria tutte le ferrovie della quinta.

ESTERO

Russia. In Pietroburgo verrà quanto prima pubblicato un nuovo giornale in lingua polacca, il quale sarà organo del governo. Si considera questa pubblicazione quale un nuovo sintomo della avviata conciliazione coi polacchi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 47) contiene; (Cont. e fine)

482. *Avviso di miglioria.* L'appalto per la provvista di 4200 quintali frumento nostrano pel panificio Militare di Padova, fu provvisoriamente deliberato, e il termine per fare offerte di ribasso è scaduto alle 11 ant. del 16 corr.

483. *Avviso d'asta.* Essendo andato deserto il primo incanto, il 21 giugno corr. presso la Direzione di Commissariato militare in Padova si procederà di nuovo a pubblico incanto per appaltare la provvista del frumento occorrente al panificio militare di Udine.

484. *Avviso di concorso* presso il Municipio di Pozzuolo.

485. *Avviso.* Presso il Municipio di Resia e per giorni 15 sono esposti gli atti tecnici del progetto di rettifica della strada Comunale obbligatoria che mette dal ponte di Lipovaz al di là del ponte sul Resia. Le eventuali osservazioni sono da prodursi entro il detto termine.

486. *Accettazione di eredità.* Brovedani Pietro Antonio di Clauzetto ha accettata beneficiariamente, nell'interesse del proprio figlio minore, l'eredità abbandonata da Concina Pietro morto in Clauzetto il 3 dicembre 1876.

Il co. Mario Carletti, ex-prefetto di Udine ed ora prefetto di Como, ha abbandonato questa mattina la nostra città partendo colla corsa delle ore 9 e 44.

Erano alla stazione, a dargli il saluto della partenza, diversi deputati provinciali, la Giunta Municipale, l'Intendente di finanza, il Procuratore del Re, le Autorità militari, il presidente della Società operaia con alcuni membri del Consiglio, gran numero d'impiegati e molti altri cittadini.

Molte signore, che godevano dell'amicizia della gentile figlia del Prefetto, furon pure a congedarsi da Lei e le presentarono in quest'occasione un bel mazzo di fiori.

Il Prefetto diresse sentite parole a tutti, dimostrando la sua dispiacenza di abbandonare questa Provincia. Il Sindaco, a nome della città, gli rispose:

Noi possiamo dal canto nostro assicurarlo ch'egli lascia fra noi molti ricordi d'affetto e di gratitudine, essendosi sempre adoperato a promuovere tutti gl'interessi del paese, ed essendosi in ogni occasione mostrato zelante ed operoso promotore del bene.

Il Presidente della Società Operaia, sig. Leonardo Rizzani, ha risposto colla seguente alla lettera di commiato direttagli dal co. Carletti, da noi ieri inserita:

Illustrissimo sig. Conte,

Le espressioni oltremodo benevoli che la S. V. indirizzava a questa Società nell'affettuoso saluto di congedo, serviranno a rinfrancarmi nella via del bene, e le terrò incancellabilmente scolpite nel mio cuore, perchè mi servano di indirizzo costante nel procurare il maggior possibile benessere alla classe operaia che mi onoro di rappresentare, e che non vorrò, nè per incalzare di eventi, nè per mutar di fortuna, mai disgiunto dal bene della patria; fieramente fiducioso nelle istituzioni che sono la più sicura guida nella via del progresso vero, e la più salda difesa della nostra indipendenza.

Voglia la S. V. cortesemente accogliere questi miei sentimenti che sinceramente esprimo anche a nome della intera Rappresentanza di questo Sodalizio, il quale, valutando giustamente le vostre doti rarissime di cuore e di mente, si augura di trovare nei nuovi reggitori di questa Provincia eguale corredo di giustizia e di benevolenza.

Il Presidente, *Leonardo Rizzani.*

All'Ill. sig. conte Mario Carletti, Prefetto Udine.

Udine, 14 giugno 1879.

Radunanza elettorale. Alcuni elettori riunitisi iersera nella sala del Teatro Sociale per trattare delle imminenti elezioni comunali concordarono di proporre agli elettori per la rie-

lezione i signori Braida cav. Francesco, Brazzà co. Detalmo, Farra Federico, Mantica nobile Nicolò, Tonutti cav. Ciriaco, e come nuova elezione il sig. Volpe Antonio. A consigliere provinciale venne proposta la conferma del co. comm. Antonino di Pramporo.

Daremo domani un resoconto più esteso di questa radunanza.

Il prefetto Mussi corre voce non possa venire fino al 15 luglio, trattenuto a Roma da lavori affidatigli dal ministero.

Associazione Costituzionale Friulana. Come fu annunziato, al numero di jeri del giornale era unito un supplemento spedito ai soci della Costituzionale e contenente alcuni *appunti e proposte al Progetto di riforma elettorale presentato dal ministro Depretis.*

Questo lavoro è dettato dal dott. Francesco Deciani quale relatore dell'Associazione, la quale sarà convocata a tempo opportuno in Assemblea generale onde discutere e deliberare in argomento.

La Deputazione civica all'ornato ha approvato, con leggere modificazioni, il progetto del Macello nella parte esterna che prospetterà la via Cussignacco.

Sciolta questa riserva, imposta dal Consiglio nell'ultima tornata, il progetto verrà tosto eseguito, e siamo sicuri che riuscirà di generale gradimento.

L'ingegnere Pupatti ha saputo risparmiare di tanto nella costruzione, da rendere possibile, colla somma preventivata, di compiere il Macello non solo, ma di costruire eziandio la barriera, i locali d'amministrazione e l'alloggio per il veterinario, i quali ultimi avrebbero portato un dispendio di 40 mila lire circa.

La barriera consisterà in una tettoia in ghisa, sostenuta da otto svelte colonne e fiancheggiata dall'edificio per la ricevitoria del dazio.

Un corpisantino ci scrive: Anni sono, era stato ritenuto conveniente e giusto che nel Consiglio comunale fossero rappresentati anche i sobborghi della città; e questo provvedimento aveva portato nientemeno che l'effetto di dissipare talune velleità di separazione.

Perchè il buon accordo continui, è necessario, a mio parere, che continui pure a farsi parte nella Rappresentanza comunale anche ai sobborghi, i quali pure non mancano di persone di sufficiente valore e di inconcusso amore per il paese, tanto da essere degne di sedere sulle saranne del Consiglio.

Ora, essendo imminenti le elezioni pel rinnovamento parziale del Consiglio comunale, credo opportuno invitare gli elettori a prendere in considerazione questo legittimo desiderio.

Un corpisantino

L'inaugurazione della bandiera del Consorzio filarmonico udinese ieri abbiamo detto che avrà luogo solennemente il 24 corrente.

Daremo in un altro numero qualche ragguaglio su questa festa. Oggi ci limiteremo soltanto a dire che la bandiera è degna della Società eminentemente artistica di cui è destinata ad essere il simbolo.

La bandiera infatti è sormontata da una cetra lavorata a cesello del signor Pietro Conti, con quella eleganza e finitezza che sono proprie dei lavori di questo valente artista. I fregi in oro della bandiera, che è di seta verde, sono opera dei signori Pinzani e Grassi, e la seta del drappo è uscita bell'e pronta per essere attaccata all'asta dalla fabbrica Reiser, dalla quale pure esce il velluto che riveste l'asta.

Per il buon gusto e l'eleganza, la bandiera della Società filarmonica si può dire un vero oggetto artistico; essa fa onore a chi l'ha eseguito, ed anche al Consorzio che non ha badato a spese, pur di avere un vessillo, più che decoroso, bellissimo e ricco.

Biblioteca Comunale di Udine. *Acquisti:* Barbieri, la guerra d'Attila, Parma 1843. Della Porta, Drammi e Commedie, Udine 1879. Percoto Caterina, Nuovi Racconti, Milano 1877. Schröder Repert. geneolog. delle Famiglie Nobili del Veneto. vol. 2 Venezia 1830. Zille, Della Rappresentanza proporzionale ecc. Pordenone 1879. Marchi p. Gius. L'Aes grave, del Museo Kircheriano, Roma 1839, con Atlante. Lo stesso, Monumenti dell'arti cristiane primitive, Roma 1844 con tavole. Scala, Delle costruzioni civili, Milano 1879, con tav. Robortello Fr. traduzione latina degli *Ordini militari* di Eliano, Ven. 1552.

Libri, Histoire des sciences mathématiques en Italie, Paris, 1838, vol. 4.

Litta, Illustri Famiglie Italiane vol. 10 in fol. con tav. Vari Opuscoli di Autori e argomenti Friulani ed alcune lettere e Manoscritti di cose letterarie.

Doni. Luciani, Di Albana, Ven. 1879. Bertini, Scritti vari, Padova 1879.

Agli elettori amministrativi del Distretto di S. Vito. Riceviamo la seguente:

Al Direttore del *Gior. di Udine.*

Per le prossime elezioni amministrative Vi prego inserire nel Vostro reputato Giornale:

Ringrazio gli Elettori amministrativi del Distretto di S. Vito che si compiacquero per ben tredici anni onorarmi del mandato di Consigliere Provinciale, mandato che, per circostanze diverse, non potrei più oltre accettare. Di ciò mi preme avvertirli, onde evitare loro l'incomodo di ripetere la votazione, nel caso io fossi rieletto.

Morsano al Tagliamento, 16 giugno 1879.

Giovanni Turchi.

Soscrizione per gl' inondati dalla Rotta del Po.

Somma antecedente L. 279.—
Contessa Teresa Boschetti Torriani » 10.—
D'Este Luigi » 5.—
Giacomo De Toni » 6.—

Totale L. 300.—

Sottoscrizione per un busto in marmo da erigersi alla memoria dell' illustre prof. cav. G. Batta Bassi:

Somma antecedente L. 315

Zilli Francesco friulano ora in Padova L. 5. Co. Caterina Percotto l. 5. Francesco Angkeben l. 2. Pacifico Valussi l. 5. Totale L. 332.

Le sottoscrizioni, oltre all' ufficio di questo *Giornale*, si ricevono anche alla *Libreria Gambierasi.*

Corte d'Assise. Nei giorni 13, 14 e 16 corrente fu discussa la causa per omicidio volontario ad imputata opera di Luigi Gremese detto Criche di Udine. Il Pubblico Ministero era rappresentato dal Procuratore del Re cav. Vanzetti, e la difesa dall'avv. G. Baschiera.

Il fatto avvenne la sera del 7 ottobre anno decorso in via Bertaldia in Udine, in seguito a rissa con certo Gremese Luigi detto Fabris, che insorse per il fatto che il Fabris di ritorno a casa intese 4 individui che cantavano sulla via e loro disse che terminassero tali canti, perchè sturbavano la quiete. Da questo gruppo sortì uno dei cantanti, cioè il fratello dell'accusato, il quale dalle parole passò ai fatti col Fabris, fino a che quest'ultimo, preso all'avversario un dito della mano sinistra in bocca, glielo morsicò. A tale dolore il ferito si diede a chiamare il fratello che pochi istanti prima era passato vicino, cioè il Luigi, il quale, a detto di teste, appena giunto presso i due rissanti, il Fabris pronunciando le parole: « basta, basta » cadde a terra. I periti medici ritennero che la ferita riportata dal Fabris al torace alla regione posteriore sinistra fra la 6ª e la 7ª vertebra a 3 centimetri dalla linea mediana, essendo penetrata a tagliare l'aorta giungendo a toccare il cuore, fu causa necessaria ed immediata della di lui morte.

Venne quindi il Gremese Luigi detto Criche posto in accusa per omicidio volontario. Il medesimo si protestò innocente del fatto, ed a suo favore stavano le circostanze della di lui buonissima fama e condotta, nonchè l'intima amicizia che aveva col defunto, essendo cugini in primo grado.

Durante il dibattimento essendo sorti dei dubbj sulla descrizione della località ove avvenne il fatto e su altre circostanze relative agli indizii di colpabilità del Criche, la Corte fece un sopraluogo in uno ai giurati ed alle parti.

Il P. M. concluse per la colpabilità dell'accusato nei sensi dell'accusa, lasciando ai giurati piena facoltà di accordare le attenuanti e le derimenti che venissero proposte con appositi quesiti. Il difensore concluse per l'assoluzione del suo difeso, sia come non autore del fatto, ed in via subordinata che sia dichiarato che commise il fatto in istato attuale di legittima difesa.

I giurati dichiararono col loro verdetto che il fatto fu consumato in una rissa alla quale però il Criche non prese parte, e quindi venne assolto e tosto scarcerato.

Grande concerto. Giovedì 19 corrente alle ore 7 1/2 pom. la musica del 47° Reggimento diretta dal Maestro Cesare Carini eseguirà una grande fantasia militare *« Ventiquattr' ore al Campo degl' inglesi presso Messina »* di composizione del suddetto maestro.

La fantasia dividesi come segue:

Parte prima. *« Un po' di storia »*. Introduzione — Inno inglese (1812) — Marcia ed inno Borbone (1815) — Inno Austriaco (1821) — Inno Borbone (1830) — Inno Fratelli d'Italia (1848) — Inno Borbone (1849) — Inno e Marcia reale italiana (1860-61).

Parte seconda *« Accampamento »*. Adunata — Entrata delle truppe al campo — Gran rapporto — Disunione — Bivacco (Inno del reggimento, Stella confidente, Canzoni popolari, Fanfare, Tarantella) — Ritirata — Appello serale — Segnale del silenzio — Notte — Sogno.

Parte terza *« Combattimento »*. Sveglia — Adunata — Combattimento — Finale.

Il Maestro Carini in questa sua fantasia militare vuol farci apprendere ciò che può fare un Corpo militare al Campo in ventiquattro ore. Per dare poi maggior importanza a questo pezzo di musica, credette bene scegliere per soggetto il *Campo* detto *degli inglesi* presso la città di Messina, il qual Campo venne così chiamato perchè gli inglesi nel 1812, quando occupavano la Sicilia, formarono un campo d'osservazione sulle alture che guardano lo stretto di Messina, onde impedire gli sbarchi di truppe francesi che allora stanziavano nelle Calabrie.

Il 47° Reggimento comandato dall'attuale Colonnello cav. Guidorossi, nell'anno 1875 fu il primo corpo militare che fece il periodo del Campo nella località stessa occupata nel 1812 dagli inglesi.

La prima parte della fantasia militare *« Un po' di storia »* accenna ai diversi avvenimenti politici cui fu teatro la Sicilia dal 1812 al 1861, indicati con gli inni delle diverse nazioni, i di cui corpi militari occuparono l'isola.

Campo di Gemona. Il 24 corr. partirà pel campo di Gemona, ove si eseguiranno le grandi manovre annuali, il 47° Reggimento di fanteria qui di guarnigione, al quale si unirà pure il 48° di guarnigione a Venezia.

La *Venezia* già a quest'ora dice di sapere di gite che si stanno combinando in quella città per il mese prossimo a Gemona, dove lo spettacolo dell'accampamento delle truppe presenta un aspetto singolare quanto pittoresco.

Queste gite si combinerebbero colle feste annuali che si danno al campo e che per lo addietro, sotto il comando del generale di Bassecourt ed onorate della marchesa di Bassecourt-Nevillé, riuscivano briose quanto brillanti e geniali.

Ad Alberto Mazzucato. Leggiamo nei giornali di Milano che questa settimana si inaugurerà nel Conservatorio di musica di quella città una lapide ad Alberto Mazzucato, il compianto e illustre nostro friulano. La lapide è semplice; in un medaglione essa lascia spiccare la testa del compianto maestro, opera dello scultore Corbellini, fratello del maestro di musica, professore del Conservatorio stesso. Nella lapide è scolpita questa semplice inscrizione: — Ad Alberto Mazzucato — maestro-direttore — onore dell'arte e di questo Istituto. — Affettuosi e riverenti — colleghi ed alunni — posero. — 1879.

La lapide verrà collocata sotto il porticato del cortile dell' istituto, a mano destra di chi entra, in luogo benissimo scelto. La festa dell'inaugurazione non sarà pomposa, ma modesta, tutta di famiglia. Il signor Amintore Galli leggerà un discorso.

Dopo le farfalle, le aquile? Ci scrivono da Tarcento in data del 15: Nella campagna fra Billerio e Prampero, frazione del limitrofo comune di Magnano, un ragazzetto di 12 anni ha ucciso, coi minuti proiettili del suo archibugio, una bella aquila *fulva* (alias *imperiale*) che stava appollaiata su di un castagno.

A proposito dei Ninos Campanologos, che, come abbiamo ieri annunciato, si produrranno verso la fine del mese al Teatro Minerva assieme alla Compagnia Moro-Lin, ecco ciò che leggiamo nei giornali di Verona, ove attualmente si trovano:

Los Ninos Campanologos, sono sette fratelli che viaggiano colla loro madre formando una famiglia di artisti. Cinque fratelli, fra i quali uno così piccino che solleva a fatica una campanella e due sorelle, la maggiore che suona l'*harmonium*, accompagnando i concerti delle campane. Sono tutti vestiti alla spagnuola di velluto nero a pizzi bianchi, la fanciulla minore in bianco e celeste, la maggiore in raso giallo e rosso. I frenetici applausi raccolti dai concertisti hanno confermata la bella fama che essi si son fatta a Milano ed a Torino.

I battagli delle campane di Ravosa, di cui avevamo annunciato il furto, si dice che sieno stati trovati. Si riferisce infatti che il santese di quella Chiesa avrebbe ricevuta una lettera anonima colla indicazione di un luogo in aperta campagna dove erano stati sepolti i battagli. Il santese, recatosi al luogo indicato, li avrebbe trovati sotto un po' di terra.

Figlio snaturato. In Palmanova il giorno 13, l'ostessa B. Luigia, venuta a parole col proprio figlio Giuseppe per private quistioni d'interesse, venne da esso morsicata alla spalla sinistra, causandole così non lieve ferita. Non contento di ciò, la minacciò di morte col coltello alla mano. Sopraggiunti sul luogo i RR. Carabinieri condussero il B. in *domo petri*, sequestrandogli l'arma.

Arresto. Nella giornata di ieri fu arrestato il noto pregiudicato Luigi Cat., perchè voleva ad ogni costo che i nostri Vigili urbani non procedessero all'arresto di un illecito questuante, proferendo insulti al loro indirizzo.

Furti. Il giorno 11 in Osopo, un tal Filippo, derubò la sua padrona Manis Stella di un completo vestiario da ragazzo, un pajo di scarpe, un cappello e due camicie. — Perfino un Cristo di legno colorato fu l'oggetto di un furto commesso da Zuliani Domenico di Lauco a danno della possidente Zanier Maria del luogo, il giorno 10 — La notte dal 7 all'8, in Pasiano (Pordenone), ignoti ladri, penetrati nella casa di Toffolon Giovanni, lo derubarono di una quantità di biancheria e commestibili, ed, in quella di Ciucot Antonio, un sacco di grano turco. — La notte dal 5 al 6 certo Bomben Vincenzo di Pordenone derubò il possidente De Santi Domenico di una quantità di foglia di gelso.

— A Lusevera (Tarcento) nella notte dal 13 al 14 qualcuno, con chiave falsa, s'introdusse nella casa delle sorelle Elena ed Angela M. e vi rubò una quantità di biancherie. — In Talmassons (Codroipo) furon l' oggetto di un furto 11 galline, che il proprietario all'alba del giorno 10, non ritrovò più nel solito pollaio.

FATTI VARII

L'«Eco del Litorale» mostra di far tanta poca stima dell'onestà, come uomini e come cittadini del Regno d' Italia, dei vescovi del Veneto, da voler far credere, che essi, rivolgendosi con una *petizione* al Senato del Regno, non lo riconoscano assieme a tutti gli altri poteri costitutivi dello Stato italiano quale è voluto dalla Nazione.

Il foglio *temporalista* ride del *Giornale di Udine*, perchè crede che quei Monsignori sieno persone oneste e che godano di tutte le loro facoltà mentali. Se così non fosse, ce ne dorrebbe per loro; ma finchè essi medesimi non dicono il contrario, non sappiamo come e da chi l'*Eco del Litorale* si tenga autorizzato a dare ad essi una taccia, della quale avrebbero ragione di lagnarsi come di un'atroce calunnia.

In quanto al negare quello che potrebbe vedere coi proprii occhi facendo un pellegrinaggio colà, possiamo assicurarlo che tanto l' imperatore che alzò la prima volta un obelisco egiziano davanti a Montecitorio, quanto il papa-re che lo rialzò si hanno dato da sè medesimi lo stesso titolo di *Pontifex maximus*. Questo è un fatto, del quale noi non ne abbiamo nessuna colpa.

La stazione di Pontafel. Stando a quello che scrivono da Tarvis, la stazione di Pontafel è ultimata, e calcolasi che già al 15 luglio potrà avvenire l'apertura della nuova linea da parte austriaca. (*Is. nuo*).

Soccorsi agl'inondati. Il totale delle somme raccolte a Milano ascende a lire 56,611.41. Quelle raccolte a Trieste dal solo *Indipendente* ammonta a l. 13,445.

La rotta del Po. Si ha da Finale d' Emilia, 15: Le acque crebbero fino a jeri, ma ora l'aumento è leggerissimo. Il pericolo che possano crescere ancora non è punto rimosso poichè il taglio degli argini Brandana e Merlino sul Po sono insufficientissimi. L'aspetto che presenta questa regione è spaventevole. Le acque si estendono dalle case di Finale sino agli argini del Po, del Panaro e del Secchia. Il raccolto è interamente perduto e lo sgomento nelle popolazioni è grandissimo.

E il *Secolo* ha da Mirandola, 15 giugno: Le acque dell'inondazione del Comune di Mirandola, invasero 8000 ettari di terreno, la maggior parte a coltivo di messi, ad alberi, a vigneti. Il numero dei nostri emigrati ascende a 4500: quelli che sono sussidiati e si trovano rifugiati alla Mirandola e suoi dintorni sono circa 3000. Si trasportarono altrove 4000 capi di bestiame. I fabbricati cominciano a crollare. I danni si rilevano ogni di più immensi, le perdite non è possibile calcolarle. La popolazione è costernata.

Il Municipio cerca di provvedere a tutto, di sovvenire agli urgenti bisogni degli inondati; ma è impossibile che continui l'opera sua umanitaria, per mancanza di mezzi, se il governo e la pubblica carità non vengono in suo aiuto.

Lo stesso foglio ha da Bondeno 15: Ad onta dei tagli fatti nell'argine al Merlino ed alla Botta Brandana, l'acqua dell'inondazione va sempre crescendo. Oggi gran parte della popolazione è ricoverata a Ferrara. Ma quanti altri bisognosi di tutto senza asilo!

Il Vesuvio in eruzione. Leggiamo nel *Piccolo* di Napoli: L'eruzione del nostro vulcano è in un periodo di maggiore attività, sebbene la luna diminuisca sempre: pare dunque che la legge delle sigizie sia, per lo meno, molto dubbia ancora. La sera, da Napoli, si vede il fuoco sul versante del monte sempre dalla parte dell'*atrio del Cavallo.*

L'*atrio del Cavallo* è un grande avvallamento, il quale per essere colmato ci vuol tempo parecchio, se le lave seguitano a riversarsi dal cratere fiaccamente. Si può ancora salire, per la solita via, sulla vetta del monte; di là, guardando nel vasto cratere, si vede un lago di fuoco e laggiù tutto quel fuoco, lentamente, si riversa sui fianchi e, pigliata la china, precipita nell'avvallamento sottoposto.

Il nuovo cono d'eruzione è quasi nel mezzo del lago di fuoco; da enormi fenditure, alla base del cono, escono le lave con getto intermittente, mentre dall'alto, da un'altra fenditura, con forti rumori, sono spinti in alto buffi di fumo a gas e frammenti di lava incandescenti.

Tumulti in Sicilia. Si telegrafa al *Secolo* da Messina 13: Ieri fuvvi in Alì superiore un tentativo di rivolta, provocato da arbitrario riparto delle tasse municipali.

L'autorità ammaestrata dai dolorosi fatti di Calatabiano, seppe, adoperando nel tempo stesso la persuasione e l'energia, prevenire gravi disordini. Pareva scongiurato il pericolo, quando, terminata la processione del *Corpus Domini*, una quarantina di riottosi cominciarono a tumultuare, mandando grida sediziose. Il tentativo fu subito represso senza bisogno di chiamare un battaglione di fanteria qui consegnato in quartiere, e già pronto alla partenza.

Furono fatti undici arresti. Il procuratore generale del re recossi tosto in Alì per istruire il processo.

Lago Morto. La *Provincia di Belluno* scrive: Ci si annunzia che il Lago Morto, situato fra quello di S. Croce e delle Cartiere, presso Serravalle, cresce a vista d'occhio e che varie famiglie dovettero abbandonare le case ad esso vicine.

CORRIERE DEL MATTINO

Il Senato francese ha nella seduta del 14, dopo animatissima discussione, accolto con 149 contro 130 voti il progetto di legge, già votato dalla Camera dei deputati, concernente il ripristinamento di Parigi nella qualità di capitale politica dello Stato; la revisione, cioè, dell' articolo 9 della costituzione, che, sotto la pressione dei recenti orrori della Comune, aveva stabilita la sede del potere esecutivo e delle Camere in Versaglia. Ora, perchè la legge abbia da essere sancita dal Presidente della repubblica e promulgata, occorre, trattandosi di cambiare una disposizione delle leggi fondamentali, che,

deliberata la revisione del relativo articolo della costituzione, separatamente dalle due Camere, i due rami del Parlamento si riuniscano in assemblea nazionale per procedere alla revisione. Pare certo però che la legge uscirà vittoriosa anche da questa prova, specialmente in vista delle guarentigie preparate dal ministero.

Il movimento elettorale in Austria, scrive l'*Indip.*, non lascia ancora presumere quale potrà essere il risultato che daranno le urne. Anche lo sperato accordo cogli czechi pare minacci di abortire. I programmi dei costituzionali di Graz e di St. Pölten hanno intorbidato le aque a Praga, e ridestato la diffidenza ed i malumori negli czechi, i quali sembrano risoluti a persistere nell'attitudine passiva del passato, se il governo non si volge totalmente a loro. La *Politik* di Praga pubblica un articolo che rivela questa corrente d'idee. «Fino al passo, essa dice, dell'invio dei deputati al Parlamento, corre ancora un buon tratto ed il partito costituzionale ha decisamente torto a cantare già vittoria».

Ieri l'ufficiosa *Agenzia Russa* annunziava che «la Russia si associò (al pari dell'Austria, dell'Inghilterra e della Francia) alla protesta della Germania contro la violazione per parte del Kedive delle convenzioni internazionali relative ai tribunali misti». Oggi dalla *Gazz. della Germania del Nord* apprendiamo che il Kedive si sottomise alla protesta delle Potenze e domanderà prossimamente la loro approvazione pel progettato regolamento delle finanze. Pare adunque che, per ora almeno, la «questione egiziana» sia sciolta.

— Ecco il risultato delle elezioni amministrative avvenute il 15 corr. in Roma. Votanti 9732. Furono eletti otto dei concordati fra i liberali e i moderati, è cinque della lista clericale, cioè: Borghese, Chigi, Malatesta, Salviati e Ferraioli.

Il maggior numero di voti fu ottenuto dal candidato liberale Guerrini, ch'ebbe 9178 voti; il minore dal clericale Chigi, ch'ebbe voti 713.

Pei consiglieri provinciali riuscì un liberale moderato, Lovatelli, e due della lista clericale.

— La Commissione del bilancio udì la relazione dell'on. Cairoli circa al progetto di legge in favore dei danneggiati dalle innondazioni e dall'eruzione dell'Etna. La relazione venne approvata aumentandosi lo stanziamento dei sussidii da L. 200 mila a 300 mila e prolungando al 1882 il termine del pagamento delle imposte.

— La *Gazz. del Popolo* ha da Roma: Corre voce, che ritiensi inverosimile, che oggi si sia radunato il Consiglio dei ministri onde esaminare la quistione se convenga ritirare dalla Camera il progetto delle costruzioni ferroviarie, la cui economia primitiva venne notevolmente alterata per i molti emendamenti introdotti. Vi comunico la notizia per quel che vale.

— Il *Diritto* dice che in un Consiglio di ministri, tenuto sotto la presidenza del Re, fu deciso che il governo non accetterà più emendamenti al progetto per le costruzioni ferroviarie.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 15. Oggi a Poitieris in occasione del concorso regionale, Lepere disse che la crisi agricola non è a temersi; espresse la speranza che gli atti del Governo potranno riavvicinare alla nazione repubblicana tutti gli avversarii leali.

Valparaiso 15. Grande carestia a Iquique; attendesi la resa. I ministri inglese, francese, italiano, tedesco e americano protestarono contro il Chilì che fa bombardare i porti aperti.

Buenos Ayres 18 maggio. Preparativi di guerra fra il Chilì e la Repubblica Argentina, essendo probabile il rigetto del trattato delle frontiere di Patagonia.

Parigi 16. Ieri al banchetto di Poitiers (Lepère?) rispondendo ad un brindisi, disse che il Governo rispetterà la libertà di coscienza, ma farà rispettare i suoi diritti. Ieri un deputato repubblicano venne eletto a Dieppe.

Londra 16. Si ha da Capetown: Una divisione inglese si avanzò il 28 maggio fino alla riviera azzurra, pronta ad incominciare le operazioni il 6 giugno. Assicurasi che Cettivayo ha offerto la sua sottomissione personale, come garanzia delle sue intenzioni pacifiche. Si ha dalla Birmania che Schaw, residente inglese a Mandalay, è morto.

Costantinopoli 16. Dicesi che Mahmud Nedin arriverà martedì e sarà ministro dell'interno.

Berlino 16. Nel Reichstag si prepara un' interpellanza al governo circa alla valuta. Il consiglio federale propone un considerevole aumanto di moneta d'argento. Non si sa ancora se l'imperatore andrà a Teplitz o ad Ems. Non è ancora guarito dalla contusione al ginocchio.

Parigi 15. Il Congresso per la revisione della costituzione 1873 verrà qui tenuto entro la prossima settimana. La salma del principe d'Orange non verrà trasportata in patria che da qui a qualche giorno.

Berlino 15. A Slettino scoppiò la caldaia del piroscafo *Orpheus*. Dieci morti.

Pietroburgo 15. Il *Messaggiere ufficiale* annunzia che Solowieff ebbe rapporti col giudice di pace Samaraschen di un tribunale distrettuale. In una perquisizione domiciliare fatta al giudice gli furono trovati libri vietati e corrispondenze compromettenti.

Vienna 16. Il Danubio ed i confluenti in grossati per le continue pioggie, minacciano di straripare. Dovunque vengono presi provvedimenti. La *N. F. Presse* insiste perchè sia richiamato da Costantinopoli il conte Zichy, il quale serve di stromento all'astuzia moscovita.

Berlino 16. Malgrado le promesse degli organi officiosi, i clericali del Centro, irritati per l'amnistia rifiutata agli uomini del loro partito, minacciano di abbandonare Bismarck, il quale si mostra disposto a riavvicinarsi ai nazionali-liberali.

Bucarest 16. Il *Romanulu* insiste perchè sia prontamente accordata la equiparazione di diritti agli israeliti.

Parigi 16. Dallo svolgimento della discussione di sabato in Senato si deduce che questo approverà anche le leggi Ferry sull'istruzione pubblica. La Francia e l'Inghilterra si sono poste di accordo riguardo la questione egiziana, nel senso, cioè, di escludere la politica e limitarsi alla sola parte degl'interessi finanziari.

ULTIME NOTIZIE

Roma 16. (Senato del Regno). Dietro invito del Sindaco di Verona sorteggiansi i nomi dei Senatori che si recheranno, quali rappresentanti della Presidenza del Senato, ad assistere all'inaugurazione dell'Ossario di Custoza. Escono i nomi di Canizzaro, Maffei, Manfrin.

Approvansi i progetti per la costruzione dei fari e segnali sulle coste del Regno e la proroga del termine per l'inchiesta sull'esercizio delle ferrovie.

Roma 16. (Camera dei deputati) — Seduta antim. — Vacchelli svolge un' interrogazione al ministro dell'agricoltura sulla personalità giuridica delle Società di mutuo soccorso. Rammenta che si presentò il progetto della Commissione. Espone i punti ove dissente, domanda le intenzioni del Ministero.

Maiorana risponde che presenterà prestissimo una propria legge informata a nuovi studi.

Mayer interroga sull'ordine di sospensione dei lavori della Borsa di Livorno e sullo scioglimento della Camera di commercio.

Maiorana dice che si sospesero per reclami contro il locale inadatto; scrisse consigliando la Camera a ritirare la deliberazione. La Camera rispose poco convenientemente, fu sciolta.

Discutesi la legge per la leva sui nati nel 1859. Avezzana propone che si studi una unica categoria, raccomanda che i soldati si istruiscano per la guerra e non si impieghino in servizii di piazza.

Depretis dice che si apprezzeranno le osservazioni di Avezzana, quando si discuterà il progetto sul preventivo del 1880.

Approvansi gli articoli della legge, quindi la modificazione del Senato alla legge sull'Ossario del Gianicolo.

Ferraciù presenta la legge per la spesa d' un milione e duecentomilla lire per riparazioni ai guasti dell'uragano del passato febbraio nei bastimenti militari del primo e secondo Dipartimento marittimo.

Discutesi la legge sulla spesa straordinaria secondo il cambio decennale delle cartelle al portatore dei Consolidati 5 e 3 per 100.

Magliani si propone di fare economie nella stampa insieme al servizio. Furono già date disposizioni sul trasferimento del debito pubblico a Roma nel prossimo novembre.

La Camera approva l'ordine del giorno della Commissione così concepito: La Camera, udite le dichiarazioni del ministro pel trasferimento della direzione del debito pubblico in novembre, passa all'ordine del giorno.

Dopo dichiarazione favorevole del ministro, si approva la seguente proposta di Sella:

« La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro, che sarà provveduto perchè le cartelle al portatore, che saranno emesse in qualunque tempo nei futuri decenni, portino venti cedole semestrali decorrende, passa alla discussione della legge. »

Si approvano gli articoli del progetto della Commissione.

Si discute la legge, emendata dal Senato, sulle decime ex feudali delle provincie napoletane e siciliane. Brunetti parla contro. Il seguito a mercordì.

Seduta pom. Comunicasi una lettera di Angelotti che persiste nella rinuncia data. La Camera ne prende atto, e dichiara vacante il Collegio di Montepulciano.

Comunicasi una lettera di Salandri che rinunzia al mandato; ma, dietro proposta di Bovio, la Camera non accetta la rinunzia e gli accorda invece un mese di congedo.

Annunziatasi poscia essere depositata nella Segretaria la relazione della Giunta intorno all'elezione del Collegio di Albenga, proponendosi da Sanguinetti Adolfo la stampa di tutti gli atti dell' inchiesta giudiziaria fattasi sopra la medesima, innanzi che la Camera debba deliberare.

Sambuy e Fambri oppongonsi.

Carnazza e Chinaglia credono convenga prima pubblicare la Relazione della Giunta, dopo la quale si giudicherà se sia opportuno pubblicare gli atri documenti.

La Camera approva.

Procedesi quindi allo scrutinio segreto sopra i tre disegni di legge discussi stamane, lasciandosi le urne aperte.

Proseguesi la discussione della legge sulle Ferrovie tralasciata alle linee da inscriversi nella 3ª Categoria.

Vacchelli, considerando che la ammissione della classificazione delle varie linee non può riuscire soddisfacente ai bisogni di molte località ed alla giustizia distributiva dovuta a tutte le provincie, e che anche la facoltà data al Governo di concedere altre minori ferrovie lascia in dubbio sulla scelta delle une o delle altre, propone che facciasi obbligo al medesimo di presentare col bilancio 1880 un elenco particolareggiato di altri duemila chilometri di ferrovie.

Il Ministro Mezzanotte, al preopinante ed a Bovio che lo interrogano riguardo le somme che saranno assegnate alle costruzioni di queste Categorie, fa notare che nella legge vennero comprese e accennate solamente le Linee che il Ministero e la Commissione giudicarono più importanti ed urgenti, e ad esse bastare le somme prevedute, senza che da ciò derivi alcun pregiudizio all altre Linee.

Si passa poi a trattare delle Linee che il Ministero e la Commissione classificarono in terza Categoria.

Serazzi propone che non si accetti l'alternativa della Commissione fra la Linea Novara-Varallo ovvero la Vercelli-Varallo, ma bensì si deliberi di ammettere esclusivamente la Linea Novara-Varallo.

Il Ministro Mezzanotte aderisce e la Camera approva.

Viene in seguito la Linea Torino-Casale.

Oggero propugna per detta linea il tracciato lungo la riva destra del Po, tracciato che nel progetto non è chiaramente indicato.

Bertolè-Viale sostiene invece il tracciato lungo la riva sinistra, cioè da Chivasso a Casale, poichè da Torino a Chivasso già esiste una linea.

Sambuy propone invece l'altro più breve tracciato Chieri-Moncalvo i cui prolungamenti fino a Casale e da Chieri a Torino furono già costruiti da anni, ovvero che questo tracciato si aggiunga pur esso alla 3ª categoria.

Nervo, stante codesti dissensi, crede converrebbe sospendere qualsiasi decisione fino a studi comparativi più completi.

Il relatore Grimaldi ed il ministro Mezzanotte dichiarano, specialmente per ragioni d'economia, di acconsentire alla proposta di Bertolè Viale.

Chiaves appoggia la mozione sospensiva di Nervo, e la appoggia parimenti Spantigati, il quale però stima si possa anche ammettere indeterminatamente la linea Torino - Casale lasciando al Ministero la cura di risolvere la questione.

Il Ministro Depretis opina che la questione si possa sciogliere con soddisfazione di tutti gli interessi, ed anzi propone che, come disse il Relatore, si ammetta il tracciato indicato da Bertolè e in appresso si ammetta fra quelle Linee che saranno comprese in questa Categoria, una Linea Torino Casale con tracciato sulla riva destra del Po.

Respinta poi la mozione sospensiva, si approva la Linea Chivasso-Casale, secondo la proposta di Bertolè e si respinge la Linea che voleva aggiungere Sambuy per Chieri-Moncalvo.

Annunziata infine una interpellanza di Carnazza sulle promesse fatte alla città di Noto circa l'applicazione della legge sulla soppressione delle Corporazioni religiose, si sciogl e la seduta.

Vienna 16. La *Politische Correspondenz* ha da Filippopoli: Il Direttorio governativo ne liberò di pagare le spese mensili pel mantenimento della milizia, preventivate con 2000 lire turche, e di mantenere l'attuale stato di presenza (circa 10,000 uomini) sino alla riunione dell'assemblea provinciale della Rumelia orientale. Fra il Direttorio e Vitalis sono insorti gravi dissensi, che fanno apparire scossa la posizione di Vitalis.

Berlino 16. La *Nordd. Allg. Zeitung* scrive: L'Italia si associò alla protesta contro il decreto finanziario del Kedivè.

Versailles 16. La Camera discusse la proposta relativa all'istruzione superiore. Cassagnac accusò Ferry di calunnie sistematiche e di falsificazione dei documenti. Il presidente propose un'ammonizione con temporaria esclusione dall'aula. In seguito ad un incidente clamoroso, fu levata la seduta.

Cairo 15. Una Nota ai Consoli annunzia l'annullamento del decreto 22 aprile, promette il pagamento integrale del debito fluttuante, e rimettesi alle potenze per lo scioglimento della questione relativa agli interessi e garanzie del debito unificato. La Nota spera che le potenze impiegheranno i loro buoni uffici presso Rotschild per addivenire all'accomodamento delle difficoltà che impediscono il versamento del soldo prescritto.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani. *Torino 14 giugno* Abbiamo un ribasso di lire 1 50 per quintale sui grani dal mercato scorso; abbondano le partite in vendita che molti venditori avrebbero volontà di realizzare, ma i compratori che sono ben provvisti e colla speranza di maggiori ribassi, non fecero acquisti. La meliga è pure molto offerta, con un ribasso di lire una per quintale. Gli altri generi si mantengono stazionari con tendenze al ribasso.

Sete. *Torino 14 giugno* Da tutte le nostre provincie, come dalle altre regioni d'Italia, giungono molte lagnanze per la mala riuscita dei filugelli alla quarta muta, e si è quindi fatta generale la persuasione che misero sarà il prossimo raccolto. Che poi sia ridotto ad 1/3, 1/4 oppure alla metà, non lo si saprà che alla chiusura dei mercati, i quali in questi giorni si aprono con qualità poco buone ed a prezzi alti.

I corsi mantengonsi alti e più spiccati per le greggie che per i lavorati; ma l'attività si è un po' rallentata.

La fretta di intascare il beneficio spinge lo speculatore a qualche vendita, che contrario momentaneamente un ulteriore progresso nei prezzi.

I fabbricanti mantengansi così riservati, da far doppiamente riflettere i filandieri prima d'ingolfarsi nella nuova campagna a prezzi spinti.

Bozzoli. Comincia il mercato dei bozzoli anche in Lombardia. Le notizie telegrafiche che troviamo in ogni parte dimostrano che il raccolto, quantunque assai scarso, non è poi così nullo come si credeva. Questi ultimi giorni di caldo hanno rimesse molte partite in bene. Il prezzo medio su tutte le qualità è fra le 5 e le 6 lire.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 16 giugno

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1879	da L. 87.60	a L. 87.70
Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1879	„ 89.75	„ 89.85

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.98	a L. 22.—
Bancanote austriache	„ 237.—	„ 237.5[illegible]
Fiorini austriaci d'argento	2.37 1/—	2.37 1/2

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	— —

TRIESTE 16 giugno

Zecchini imperiali	fior.	5.46 1/2	5.47 1/2
Da 20 franchi	„	9.27 /—	9.28 /—
Sovrane inglesi	„	—.— /—	—.— /—
Lire turche	„	10.58 /—	10.60 /—
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— /—	—.— /—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	—.— /—	—.— /—
idem da 1/4 di f.	„	—.— /—	—.— /—

VIENNA dal 14 giug. al 16 giug.

Rendita in carta	fior.	66.80 /—	66.45 /—
„ in argento	„	68.80 /—	68.70 /—
„ in oro	„	78.55 /—	78.40 /—
Prestito del 1860	„	126.— /—	146.— /—
Azioni della Banca nazionale	„	830. /—	832.— /—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	261.75 /—	262. /—
Londra per 10 lire stert.	„	116.30 /	116.10 /—
Argento	„	—.— /	—.— /—
Da 20 franchi	„	9.26 1/2	9.25 /—
Zecchini	„	5.50 /—	5.49 /—
100 marche imperiali	„	57.10 /	57.— /—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario della Ferrovia

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.12 ant.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
„ 9.19 „	2.45 pom.	6.05 „	3.10 pom.
„ 9.17 p	8.22 „ dir.	9.44 „ dir.	8.44 „ dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

Arrivi	Partenze
Chiusaforte - ore 9.05 ant.	*per Chiusaforte* - ore 7.— ant.
„ 2.15 pom.	3.05 pom.
„ 8.20 pom.	6. — pom.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

N. 684. 2 pubb.

Giunta Municipale di Maniago

AVVISO.

A tutto il giorno 31 luglio p. v. resta aperto il concorso al posto di maestro delle classi III e IV in queste Scuole elementari Comunali.

Lo stipendio è fissato in annue l. 1000.

Il Maestro delle classi sopraindicate funziona anche da Direttore Scolastico.

Chi credesse di aspirare al detto posto dovrà presentare come allegati della sua istanza.

a) Fede di nascita.
b) Attestato di sana fisica costituzione.
c) Certificato di buona condotta e fedine politiche e criminali.
d) Patente d'idoneità all'insegnamento pel posto al quale aspira.
e) Certificati ed attestati dei servigi già prestati nella pubblica istruzione.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale ed è valitura per un biennio.

Maniago 13 giugno 1879.

Per la Giunta Municipale
Il Sindaco
Co. Carlo di Maniago.

ELISIR - DIECI - ERBE

VERMIFUGO - ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. 2.50
» da 1|2 litro	» 1.25
» da 1|5 litro	» 0.60
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» 2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore
GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

(CARINZIA) **LUSNITZ** (CARINZIA)

AVVISO.

Col primo di giugno è stato aperto questo stabilimento di bagni, e la bontà e l'efficacia di queste acque salubri hanno già dato così splendidi risultati da rendere inutili altre raccomandazioni. La posizione e delle più ridenti vicina alla ferrata fra Pontebba e Tarvis. La direzione dello stabilimento userà ogni cura onde procurare tutto il confortabile possibile ai signori bagnanti

BORTOLO ERATT.

AVVISO.

Si avverte il pubblico che tutte le specialità della Farmacia della Legazione Brittanica sono munite di una marca di fabbrica portante lo stemma inglese inquartato con quello della città di Firenze ed avente nel centro le iniziali R. & C°; e ciò per distinguerle dalle contraffazioni.

Società Italiana di Mutuo Soccorso
contro i

DANNI DELLA GRANDINE

RESIDENTE IN MILANO

AVVISO.

Questa Società che in 22 anni d'esistenza ha pagato per soli indennizzi ai propri assicurati oltre 50 Milioni di lire, e che, bersagliata l'anno scorso da grandini estese e devastatrici, ha potuto per l'estensione dei suoi affari superare le gravissime avversità, pagando integralmente e puntualmente i molti e rilevanti compensi liquidati, senza bisogno di valersi nemmeno di tutti i mezzi dei quali avrebbe potuto disporre — apre ora le operazioni del 1879.

Le condizioni di massima per le nuove assicurazioni, sono ancora le identiche dell'anno scorso, e tanto la Direzione, quanto le Agenzie e Sub-Agenzie, sono incaricate di comunicare ai signori Soci ed a quei proprietari e coltivatori di fondi che volessero far parte della Società, la tariffe dei premi applicati alle diverse Zone, nelle quali sono classificati i vari territori.

In queste tariffe non si comprende l'uva, per la quale si attende l'esito di alcune pratiche allo scopo di disciplinare la proposta di una assicurazione speciale di questo prodotto.

La Rappresentanza della Società che ha, con piacere, constatato il favore col quale fu sempre sostenuta quest'Istituzione, confida che il concorso dei signori Proprietari e conduttori di fondi, abbia a farsi sempre maggiore, dopo che la Società ha provato come, appunto per lo estendersi delle associazioni, si vadano rendendo vieppiù solide le garanzie e meno sensibili gli oneri pei Soci.

Il Consiglio d'Amministrazione
LITTA-MORDIGNANI nob. ALFONSO — Presidente

La Direzione
MASSARA cav. FEDELE

INSERZIONI LEGALI
e dei Comuni.

A intento di dar maggior diffusione di quella che dà il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avverto che per la riproduzione integrale di tali inserzioni sul *Giornale di Udine*, offro una tariffa speciale ridotta a c. 5 per linea in 4ª pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di concorso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che *questi debbano*, come gli annunzi legali, andare a seppellirsi nel medesimo bollettino della Prefettura, il quale non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione, li assicuro che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove torna ad essi più conto di farlo e dove trovano la massima pubblicità. Ed è per questo che io offro loro maggior facilitazione di prezzo tanto in 3ª quanto in 4ª pagina del *Giornale di Udine*.

L'Amministratore
GIOVANNI RIZZARDI.

Il più acuto dolore dei denti prodotto dalla carie viene in pochi istanti arrestato mediante la portentosa

CARIODONTINA

preparata dal farmacista ROSSI in Brescia, via Carmine, 2360.

Prezzo **L. 1** al flacone.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia

ANNUARIO STATISTICO

PER LA PROVINCIA DI UDINE

Edito dall'Accademia — Anno I e II 1876 e 1878

Si vendono uniti a lire 6, prezzo di favore. Dirigersi ai principali librai della città, o, per lettera, alla Segreteria dell'Accademia udinese.

I due volumi, di pagine 489 a caratteri minuti, sono arricchiti di cinque tavole grafiche colorate, e contengono una minuta descrizione geografica (orografia, idrografia), geologica, meteorologica, stradale della provincia, il particolare movimento della popolazione dal 1871 al 1875, il prospetto di tutti i nostri comuni e frazioni, la statistica dei molini, della caccia e della pesca, la storia e la statistica dell'industria serica, le pubbliche scuole elementari e medie e l'indicazione dei lavori periodici obbligatori dei Municipii.

FARMACIA REALE

ANTONIO FILIPPUZZI

diretta da Silvio dott. De Faveri

Sciroppo d'Abete bianco, vero balsamo nei catarri bronchiali cronici, nella tubercolosi, nelle lente risoluzioni delle pneumoniti, nei catarri vescicali. Questo sciroppo preparato per la prima volta in questo laboratorio è fatto degno dell'elogio di egregi medici.

Olio di Merluzzo di Terranuova (*Berghen*).

Polveri pettorali del Puppi, divenute in poco tempo celebri e di uso estesissimo, non essendo composte di sostanze ad azione irritante, agiscono in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche; guariscono qualunque tosse.

Deposito delle pastiglie Becher, Marchesini, Panerai, Prendini, Dethan, dell'Eremita di Spagna, etc.

Sciroppo di Fosfolattato di calce semplice e ferruginoso. Raccomandati da celebri Mediche nella rachitide, scrofola, nella tabe infantile, nell'isterismo, nell'epilessia, etc.

Elisir di Coca, rimedio ristoratore delle forze, usato nelle affezioni nervose e degli intestini, nell'impotenza virile, nell'isterismo, nell'epilessia, etc.

Polveri drasoretiche, specifico pei cavalli e buoi, utile nella bolsaggine, nella tosse per la psoriasi erpetica e la scabbia.

Grande deposito di specialità nazionali ed estere; acque minerali; strumenti chirurgici

---

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, proveniente d otto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint.	L. 2,70		
Alla staz. ferr. di Udine	» 2,50		
» Codroipo	» 2,65	per 100 quint. vagone completo	
» Casarsa	» 2,75	id.	id.
» Pordenone	» 2,85	id.	id.

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quintali e si presta ad una rendita del 30 0\|0 nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

GRANDE DEPOSITO
DI

ACQUE MINERALI

di diretta provenienza dalle sorgenti più accreditate dell'interno e dell'estero, presso la nuova Drogheria

MINISINI & QUARGNALI

Alla suddetta Drogheria trovasi deposito generale delle Vernici Nobles e Hoares di Londra — Amido di riso della premiata fabbrica Orlando Joves e C. di Londra — Prodotti chimici e farmaceutici, articoli per Tintoria, Pittura, Fotografia, Pirotecnica, articoli in gomma, istrumenti ortopedici, spugne ecc. ecc. ecc.

Pejo ANTICA FONTE FERRUGINOSA Pejo

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'**unica per la cura ferruginosa a domicilio.** — Infatti chi conosce e può avere la PEJO non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. farmacisti in ogni città.

La Direzione C. BORGHETTI.

Udine, 1879. Tipografia G. B. Doretti e Soci